

## Il Codex, donne coraggiose, un prete: la restanza di Rossano

Il [Codex Purpureus Rossanensis](#) è uno dei più antichi evangelari (il libro liturgico contenente il testo del Vangelo, per le celebrazioni più solenni) esistenti al mondo. È un oggetto unico grazie alle sue bellissime miniature, capolavoro dell'arte bizantina, ed è databile tra il V e il VI secolo. Il 9 ottobre 2015 è stato riconosciuto quale Patrimonio dell'Umanità e inserito nelle liste Unesco, nella Categoria "Memory of the Word". Ma quello che si può scoprire a Rossano (CS), visitando il Museo diocesano e del Codex in cui è custodito, è molto più di un tesoro della fede e della cultura mondiali. Rossano ha da raccontare una straordinaria storia di amore per la propria terra e di coraggio nel mettersi in gioco. La storia di una comunità intraprendente e di un prete coraggioso, storia di donne tenaci che hanno voluto ribaltare i luoghi comuni e i pregiudizi e nei cui occhi, oggi, brilla la luce di chi ce l'ha fatta. "Un'avventura cominciata nel 1997 – racconta Rosa Urso, una delle guide del Museo – da un gruppo parrocchiale che a poco a poco è cresciuto umanamente e spiritualmente e alla fine anche da un punto di vista lavorativo. Ci mettevamo sui gradini della cattedrale e offrivamo ai turisti il nostro accompagnamento volontario; alla fine ci siamo rese conto che poteva anche diventare un lavoro, rimanendo nel nostro paese e inventandoci una professione". Fondamentale, in questo percorso, il ruolo del parroco, don Pino Straface, attuale direttore del Museo diocesano e del Codex di Rossano.

"Aiutare le persone a scoprire il legame tra il Vangelo e la vita significa anche aiutarle a mettere a frutto le proprie capacità, i propri talenti, la propria vocazione.



[Questi giovani – spiega il sacerdote a Giovanni Panozzo, nel video realizzato proprio per Unitineldo.it – si sono messi in gioco, hanno sconvolto la mentalità corrente, secondo la quale specialmente una donna avrebbe dovuto trovare marito... e finiva tutto lì. Abbiamo messo, insieme, le mani in pasta, superando moltissimi ostacoli: per un prete vuol dire metterci del proprio, senza paura](#). "Lavorare nel mondo della cultura – aggiunge Cecilia Perri, vicedirettrice del Museo diocesano e del Codex di Rossano – non è semplice e ci siamo trovati spesso di fronte a tante difficoltà. La Chiesa ci è stata vicina e ci ha dato fiducia, consegnandoci completamente la gestione del museo: oggi siamo noi a scegliere quali eventi realizzare e a prendere decisioni. Don Pino è sempre presente ma con dolcezza e discrezione, rispettando la nostra professionalità e autonomia". "Il Museo è il mio posto del cuore – chiosa Daniela Pirillo, anche lei guida presso la struttura –: è un lavoro ma nello stesso tempo è passione e dedizione". È proprio Daniela a suggerire a Giovanni Panozzo il titolo scelto per il video: la **restanza**. Un termine coniato in questi ultimi anni per definire (cfr. [Vocabolario Treccani](#)) "negli studi antropologici, con particolare riferimento alla condizione problematica del Sud d'Italia, la posizione di chi decide di restare, rinunciando a recidere il legame con la propria terra e comunità d'origine non per rassegnazione, ma con un atteggiamento propositivo". <https://www.youtube.com/watch?v=rcKkYJZvMT0>

[Stefano Proietti](#)